

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA

Solo 37 nuovi contagi ma sono morte altre tre anziane

Le vittime sono una 96enne di Predappio, una 86enne di Forlì e una 89enne in una casa di riposo a Santa Sofia

FORLÌ

Dall'inizio della seconda ondata, per la prima volta, l'Igiene Pubblica di Forlì non segnala casi di positività al Covid in ambito scolastico. Sono però 37 i nuovi positivi e tre le vittime nel forlivese. Si tratta di una 96enne di Predappio, una 86enne di Forlì e una donna di 89 anni ospite della casa di riposo San Vincenzo De Paoli di Santa Sofia.

«All'interno della struttura sono attualmente sei i pazienti in isolamento e positivi al covid - precisa il primo cittadino, Daniele Valbonesi - al momento in paese sono 35 i cittadini contagiati, di cui un ospedalizzato e 34 in isolamento domiciliare. Sono invece 31 coloro in quarantena ma negativi per un totale di 65 persone in isolamento. I guariti sono stati 138 e sei, invece, le vittime».

Anche Predappio si veste a lutto.

«La signora, ospite della casa di riposo "Piccinini", è stata ricoverata in ospedale pochi giorni fa per un problema di salute grave e solo al momento dell'ospedalizzazione è emersa anche la positività al covid - dice il sindaco, Roberto Canali - . Non più tardi di una settimana fa, tutti gli ospiti della struttura erano stati sottoposti a tampone e tutti erano risultati negativi, dopo questo caso emerso si è proceduto ai controlli di routine, mentre la paziente

contatto stretto della vittima è stata subito sottoposta a tampone rapido che fortunatamente ha dato esito negativo».

Dei casi di ieri, 25 sono coloro che manifestano sintomi e 5 i pazienti in terapia intensiva. I contagi sono così distribuiti sul territorio: 21 a Forlì, 4 a Bertinoro, 6 a Forlimpopoli, 3 a Meldola, 2 a Predappio e 1 a Civitella. Il numero dei guariti nella provincia di Forlì-Cesena doppia quello dei nuovi positivi: 257 contro 125. In Emilia-Romagna si sono registrati 1.453 in più rispetto a mercoledì, su un totale di 17.556 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 1.620 test sierologici e 2.311 tamponi rapidi).

La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti scende all'8,2%, dal 10,3% di mercoledì. L'età media dei nuovi positivi è di 46 anni. **E.V.**

NESSUN POSITIVO NELLE SCUOLE

Per la prima volta dalla seconda ondata non si è verificato nessun caso di positività nelle scuole del Forlivese



Purtroppo continuano a verificarsi decessi tra la popolazione anziana mentre i contagi si mantengono bassi FOTO FABIO BLACO

Il Covid è stato fatale a Luigi Mariucci, una delle menti più illuminate di Forlì

Aveva 73 anni e da tempo era gravemente malato Bonaccini: «Ci lascia un padre della nostra regione»

FORLÌ

Era una delle intelligenze più illuminate che Forlì abbia partorito nel secolo scorso, una di quelle che hanno brillato molto più oltre i confini della sua città natale che al proprio interno, ma la cui luce resta ancora viva nei tanti che con lui, nel capoluogo romagnolo come a Bologna in Regione, hanno lavorato e collaborato. A 73 anni si è spento Luigi Mariucci e anche per lui l'aver contratto l'infezione del virus Sars-Cov-2 è stata fatale pur se il giuslavorista combatteva da tempo contro una grave malattia.

Alla notizia della sua morte, la commozione ha riempito i cuori di tanti, a partire da quello del presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Il forlivese, infatti, eletto consigliere regionale per due volte nel 1990 e 1995, è stato dal 1993 al 2000 assessore agli Affari istituzionali, Autonomie locali e organizzazione e a nome di tutta la giunta

regionale il presidente rivolge le condoglianze alla famiglia: «Ci lascia un padre della Regione, un grande innovatore - sono le parole di Bonaccini - da assessore ridisegnò, attraverso una serie di leggi e provvedimenti, quella che è la Regione moderna, adeguandone l'ordinamento del sistema amministrativo, la sua organizzazione e creando gli strumenti innovativi per realizzare l'integrazione tra tutti i livelli istituzionali del governo locale. Lo fece con estrema competenza, passione e grande lungimiranza».

Si accoda la Cgil regionale, addolorata per la scomparsa di un «amico del sindacato il cui percorso si è più volte intrecciato con il nostro nel cercare una risposta ai temi che il lavoro poneva: il suo pensiero e i suoi principi hanno contribuito ad affermare il diritto del lavoro nel nostro Paese all'insegna della ricerca dell'equità sociale».

A lungo coordinatore degli affari istituzionali in Conferenza delle Regioni, Mariucci, però, è stato anche professore ordinario di Diritto del lavoro all'Università di Venezia, ha insegnato negli Atenei di Bologna e Ancona, di Nantes e di Pa-



Luigi Mariucci si è spento a 73 anni

ris-Nanterre ed è stato condirettore della rivista «Lavoro e Diritto» de «Il Mulino». A Forlì è stato membro del comitato scientifico dell'Associazione Luciano Lama e il suo presidente, l'ex deputato Valter Bielli, lo ricorda con parole piene di affetto e stima. «Per noi è stato un punto di riferimento per la sua intelligenza e capacità nell'indagare le problematiche del nostro tempo. Sempre presente e disponibile, spirito li-

bero, ma profondamente legato alle idee della Sinistra, in prima fila nelle battaglie a difesa della Costituzione e contro le disuguaglianze, ci mancherà immensamente oggi dove la sua riflessione sarebbe stata oltremodo necessaria. Perdiamo un amico del mondo del lavoro un difensore della democrazia, un uomo con cui abbiamo condiviso battaglie, valori, ideali e aspirazioni». **E.P.**

Scuole: la Regione potenzia il trasporto dal 7 gennaio

FORLÌ

L'Emilia Romagna si sta preparando per rendere possibile, dal 7 gennaio, la didattica in presenza al 75% nelle scuole superiori, così come previsto dall'ultimo Dpcm. E questo grazie anche, ma non solo, a un potenziamento dell'offerta del trasporto pubblico locale. È la sintesi di quanto emerso ieri durante il tavolo tecnico convocato dall'assessorato regionale alla Mobilità e Trasporti della regione con le agenzie e le aziende del trasporto pubblico locale per ascoltare le esigenze dei singoli bacini e trovare soluzioni operative che permetteranno alle studentesse e agli studenti delle superiori di tornare in classe dal 7 gennaio. Da parte sua, la regione è pronta a potenziare ulteriormente il servizio, incrementando il «pacchetto» di chilometri/bus e fornendo nuovi autobus: «Da settembre abbiamo investito oltre 20 milioni per mettere in strada 350 bus aggiuntivi - sottolinea l'assessore Corsini - ora il nostro nuovo investimento ha bisogno di andare di pari passo con la differenziazione degli orari di entrata e di uscita in classe e con un controllo ben organizzato alle fermate, per evitare assembramenti».